

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

27 gennaio 2023

Rassegna Stampa

27-01-2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2023	30	Giu le luci = Strade, parchi pubblici e zone verdi: il Comune abbassa le luci di sera <i>A.t</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	27/01/2023	2	Il Comune s' illumina di meno nei parchi luci al risparmio = Luci più basse in parchi e strade per ridurre i consumi " Sicurezza garantita" <i>S.cam</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	27/01/2023	2	Quando la Cancellieri spense i lampioni e chiuse i giardini <i>S.cam</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2023	31	«Scelta scellerata, si torni indietro» <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI BOLOGNA	27/01/2023	5	Il Comune abbassa i led «Ma sicurezza garantita» = La città abbassa le luci Led Borsari: ma la sicurezza di parchi e strade è garantita <i>Mi. Ro.</i>	8

L'OBIETTIVO Risparmiare 1 milione di euro e inquinare di meno
La giunta: «La sicurezza sarà garantita». Critiche dalle opposizioni



DAL 1° FEBBRAIO ILLUMINAZIONE RIDOTTA IN STRADE E PARCHI

GIÙ LE LUCI

Servizi alle pagine 2 e 3

Bologna si illumina di meno Strade, parchi pubblici e zone verdi: il Comune abbassa le luci di sera

A partire dal primo febbraio, tagli di 13 minuti al giorno di accensione e riduzione dell'intensità
Un po' più buie anche le vie a scorrimento veloce. Il capo di gabinetto Madrid: «Sicurezza garantita»

Bologna, a partire dal primo febbraio, si illuminerà di meno. Dopo aver resistito a interventi drastici per calmierare il caro-energia, questa volta il Comune non può che scegliere la strada più dolorosa, un po' per risparmiare sulle bollette (la stima è di un milione di euro in tutto il 2023) e un po' per inquinare di meno (800 tonnellate di minori emissioni di Co2 e una riduzione

dell'8% di energia elettrica). Quindi, a partire da mercoledì prossimo, l'illuminazione pubblica in tutta la città sarà ridotta nelle ore serali e notturne. Non si tratta dello spegnimento totale dei lampioni, attenzione, bensì di una minore intensità dell'illuminazione pubblica. Lungo le strade (anche a scorrimento veloce), nelle piazze e pure in parchi e aree verdi. Con la garan-

zia, però, assicura l'amministrazione, che sarà «mantenuto il diritto alla sicurezza delle persone». La buona notizia è che si tratta di una sperimentazione,



Peso: 29-1%, 30-65%

quella meno buona è che, comunque la si metta giù, la città sarà comunque meno illuminata nelle ore serali e notturne.

Il piano – illustrato ieri dalla capo di gabinetto di Palazzo d'Accursio, Matilde Madrid, e dall'assessore ai Lavori Pubblici, Simone Borsari – è possibile grazie all'illuminazione a led e al sistema di telecontrollo delle fonti luminose comunali, installati a partire dal 2016 e fino ad oggi. Ma come funzionerà la città a illuminazione ridotta? Per prima cosa, l'intero sistema di illuminazione cittadina sarà acceso 10 minuti dopo e spento tre minuti prima rispetto a oggi (gli orari variano in base ad alba e tramonto a seconda della stagione), per un totale di 4.000 ore all'anno di funzionamento complessivo degli impianti (83 ore in meno rispetto a oggi). Nei parchi e nelle zone verdi cittadine l'intensità luminosa sarà ridotta del 50% fino alle 22 e del 70%

dalle 22 fino allo spegnimento degli impianti. Sulle strade a scorrimento veloce, invece, la riduzione sarà del 10% fino alle 22, del 40% dalle 22 alle 6 e di nuovo del 10% dalle 6 fino allo spegnimento. Per tutte le altre strade, infine, la luminosità sarà ridotta del 10% fino alle 22 e del 40% dalle 22 fino allo spegnimento degli impianti. Allo stesso tempo sarà attivato un monitoraggio in strada, con un'auto dotata di misuratori di illuminamento, e nei parchi con 'ronde' a piedi.

«**Anche** diminuendo l'intensità della luce – assicurano Madrid e Borsari – grazie ai led la visibilità è ampiamente garantita». E con essa sarà «garantita anche la sicurezza», in particolare nei parchi, teatri negli ultimi tempi di aggressioni. «Lo abbiamo testato sul posto – insiste Madrid – comunque i parchi saranno gli ultimi a partire con questa sperimentazione». In ogni caso, ci tie-

ne ad aggiungere Borsari, «se saranno necessari interventi puntuali garantiamo anche l'eventuale installazione di ulteriori luci. Verificheremo punto per punto». Ad oggi l'impianto di illuminazione pubblica cittadina è composto da 50.200 corpi illuminanti. Dal 2016, il Comune ha sostituito 36.000 di questi punti luce con altri a tecnologia Led. Su 30.700 di questi sono stati installati anche sistemi di telecontrollo e telegestione proprio per la regolazione della luminosità. Nel 2022 Palazzo D'Accursio ha speso 12,5 milioni di euro per l'illuminazione a fronte dei 7,5 milioni spesi nel 2021. Grazie a un finanziamento con fondi europei, entro il 2023 il Comune ha previsto l'installazione di 14.000 led (14 milioni di spesa) per completare la sostituzione di tutti i punti luce in città.

a. z.

Sarà attivato un monitoraggio con misuratori di illuminamento, e ronde a piedi

L'obiettivo è un risparmio di un milione di euro E una diminuzione dell'inquinamento



Hanno detto

IL TIMORE DEL PRESIDENTE



Marcello Sorbi
Osservatorio sicurezza stradale

«**La sicurezza** passa anche dalla percezione degli ostacoli e delle insidie della strada: ridurre l'illuminazione accresce il rischio di incidente». Marcello Sorbi, presidente dell'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, commenta così la misura del Comune sulla riduzione delle luci pubbliche. «I dati dell'incidentalità stradale attestano che nelle ore serali e notturne, in particolare in autunno ed in inverno, vi è un indice di mortalità molto più elevato che nelle ore diurne, specialmente per pedoni e ciclisti – argomenta Sorbi –. Non si baratti un risparmio immediato con la possibilità che succeda l'ennesimo grave incidente»

Luci a minore intensità e accese per meno tempo per le strade di Bologna



Peso: 29-1%, 30-65%

Il Comune s'illumina di meno nei parchi luci al risparmio

La presentazione del piano con l'assessore Borsari e la dirigente Madrid: "Sicurezza sempre garantita"
Le nuove misure sperimentali partiranno dal primo febbraio, 14 milioni in arrivo dai fondi europei

Il Comune lancia il nuovo sistema di illuminazione pubblica, con la tecnologia led, ma per risparmiare sceglie anche di ridurre la luminosità dei lampioni nei parchi, nelle piazze, nei parcheggi e lungo le strade, a basso e alto scorrimento. Più risparmio, meno inquinamento. I lampioni non saranno mai spenti del tutto, ma il taglio c'è: su orari e flusso luminoso. Il Comune assicura: «Anche di-

minuendo l'intensità - spiega la capo di Gabinetto Matilde Madrid - la sicurezza sarà sempre garantita».

di **Sabrina Camonchia** • a pagina 2

IL PIANO DEL COMUNE

Luci più basse in parchi e strade per ridurre i consumi "Sicurezza garantita"

Al via da febbraio. Nei giardini dopo le 22 luminosità ridotta del 70%
La capo di gabinetto Madrid: "Grazie ai led gli standard restano alti"

Abbassa, si fa sera. Potrebbe essere questo lo slogan con cui il Comune ha scelto di ridurre la luminosità dei lampioni nei parchi, nelle piazze, nei parcheggi e lungo le strade, a basso e alto scorrimento. Più risparmio, meno inquinamento ma, al contempo, una riduzione dell'intensità dell'illuminazione pubblica di notte. I lampioni non saranno mai spenti del tutto, ma il taglio c'è: sia sugli orari, sia sul flusso lu-

minoso. Palazzo d'Accursio assicura: «Anche diminuendo l'intensità della luce - spiega la capo di Gabinetto Matilde Madrid, delegata alla sicurezza - grazie ai led la visibilità e il diritto alla sicurezza delle per-



Peso: 1-14%, 2-30%

sone sono ampiamente garantiti». Entro la fine dell'anno tutta la città sarà illuminata con nuove luci a led. A oggi, l'impianto di illuminazione è composto da 50.200 corpi illuminanti. Da qualche anno il Comune ha sostituito 36 mila di questi punti a luce gialla con quelli nuovi: di questi, 30.700 sono dotati di sistemi di telecontrollo che consentono la regolazione dell'intensità. Gli altri 14 mila saranno trasformati entro il 2023, con un finanziamento europeo di 14 milioni di euro. La sostituzione riguarda tutti i quartieri.

Le nuove misure sperimentali, che partiranno dal 1° febbraio, fanno parte del nuovo piano di efficientamento dell'illuminazione pubblica che il Comune dispiega per contenere l'aumento dei costi energetici. I calcoli dicono che si arriverà a un risparmio di 1 milione di euro a regime, mentre, aggiunge ancora Madrid «il piano porterà all'8% di risparmio di energia e di 800 tonnellate di Co2 l'anno in meno». «Nel 2021 - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Simone Borsari - le

casce comunali hanno speso 7,5 milioni di euro per l'illuminazione, 12,5 milioni nel 2022. C'è la necessità di un efficientamento da coniugare con la sicurezza dei cittadini».

In sostanza, l'accensione sarà posticipata di 10 minuti e lo spegnimento anticipato di 3 rispetto a oggi, tenendo conto che gli orari variano con l'alba e il tramonto a seconda delle stagioni. Così, si risparmiano 4 mila ore l'anno di funzionamento degli impianti.

Ma il tema è delicato. Nei parchi e nelle zone verdi, dove la sperimentazione partirà per ultima, non prima di una decina di giorni, l'intensità luminosa sarà ridotta del 50% fino alle 22 e del 70% dalle 22 fino allo spegnimento degli impianti ovvero l'alba. Sulle strade a scorrimento veloce, invece, la riduzione sarà del 10% fino alle 22, del 40% dalle 22 alle 6 e di nuovo del 10% dalle 6 fino allo spegnimento. Per tutte le altre strade la riduzione sarà del 10% fino alle 22 e del 40% dalle 22, sempre fino allo spegnimento.

Il nuovo sistema «non dannegge-

rà la sicurezza perché questa è una tecnologia che garantisce una qualità della luce molto alta, con visibilità piena e diffusa, anche a lunga distanza - rassicura Madrid - Abbiamo fatto dei test a tutte le ore della notte in particolare nei parchi ma non solo. Garantiamo ovunque gli standard previsti». In ogni caso, «se saranno necessari interventi puntuali assicuriamo l'eventuale installazione di ulteriori luci. Verificheremo punto per punto», dice Borsari.

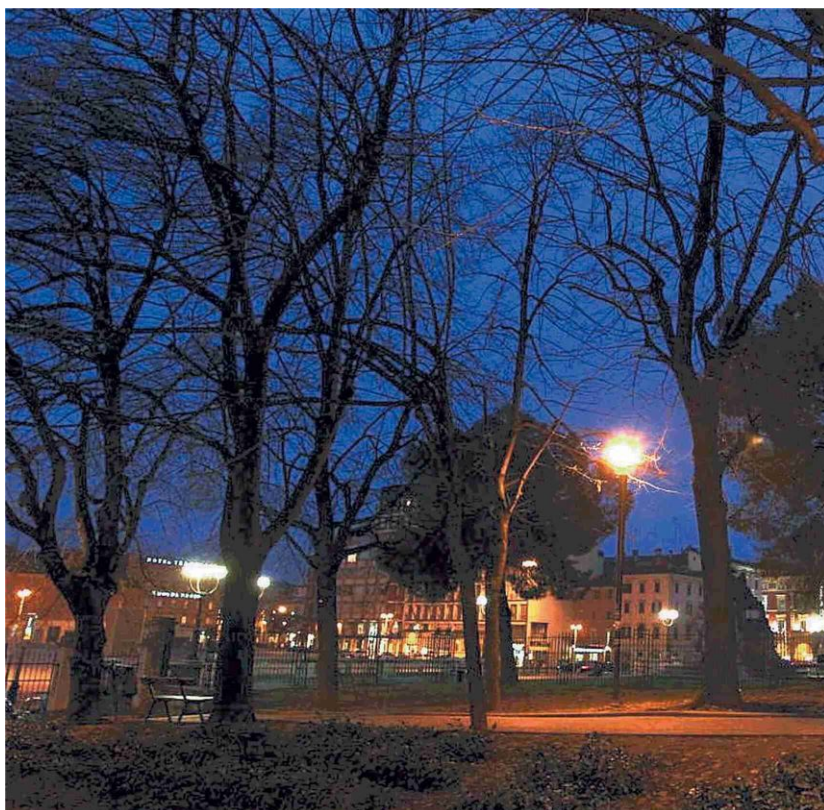
Decisa bocciatura del piano da parte della Lega. «Siamo una delle città col più alto indice di criminalità, ogni giorno abbiamo notizie di aggressioni, soprattutto la sera, nei parchi, in centro e in periferia. Nonostante ciò il Comune ha deciso di abbassare l'intensità delle luci», attacca il capogruppo in consiglio comunale Matteo Di Benedetto. Durante questa fase di sperimentazione sarà attivato un monitoraggio in strada, con un'auto dotata di misuratori di illuminamento, e nei parchi con ronde a piedi. — **s.cam.**



Matteo Lepore in Montagnola

📷 Risparmio

La giunta ha deciso di abbassare le luci nei parchi cittadini per risparmiare dopo i rincari dell'energia



Peso:1-14%,2-30%

Il precedente, la commissaria poi fece dietrofront

Quando la Cancellieri spese i lampioni e chiuse i giardini

Correva l'anno 2011 quando Bologna, allora commissariata da Anna Maria Cancellieri, dovette fare i conti con il piano di spegnimento di 1.136 lampioni. A quel tempo il risparmio per le casse comunali era di 100 mila euro, nulla a paragone del milione previsto dal piano della giunta Lepore. Criticata da più parti, la manovra di spegnimento fu messa in sordina e Cancellieri dovette fare dietrofront. Il piano per l'illuminazione era stato messo a punto dai tecnici dei Lavori Pubblici, ma il commissario decise di congelare tutto e di affidarlo all'allora direttore del settore Servizi alla Città, Giacomo Capuzzimati. L'accusa era quella di aver favorito alcune zone di Bologna a scapito di altre, di aver tenuto accese certe strade al posto di altre. «Rifaremo un progetto mirato, non ci sarà una zona più disastrosa o maltrattata di altre, non ci saranno fughe in avanti dell'amministrazione», tuonò

Cancellieri. Anche allora, nel mirino, c'erano le questioni della sicurezza dei cittadini e degli incidenti stradali. A difendere Cancellieri, corsi e ricorsi, arrivò l'allora sub commissario alla sicurezza Matteo Piantedosi che rassicurò: «Nulla sarà fatto se inciderà anche minimamente sull'abbassamento del livello di sicurezza».

— s.cam.



Peso: 9%

Le opposizioni affondano il piano «Scelta scellerata, si torni indietro»

Fratelli d'Italia: «Si rischia un picco di violenze e incidenti». Lega: «Problemi soprattutto nei parchi»
I forzisti: «La giunta si dimentica i cittadini». E anche i centristi non ci stanno: «Sono test rischiosi»

«Una scelta scellerata». Le opposizioni affondano il piano del Comune che punta a ridurre l'intensità delle luci in città nelle ore notturne, a partire dal primo febbraio. Apre le danze Fratelli d'Italia con il capogruppo Stefano Cavedagna e i consiglieri Fabio Brinati e Manuela Zuntini: «Proprio oggi, che già si nota un'escalation di violenze, temiamo che questa scellerata decisione possa, infatti, portare a un aumento ulteriore delle violenze, in particolare di quelle commesse sulle donne. Abbassare le luci nei parchi del 50% e dopo le 22 del 70% è esattamente il contrario di quanto serve ora alla città». Senza contare, osservano i meloniani, che «abbassare del 40% l'illuminazione sulle strade dalle 22 alle 6 può causare problemi di sicurezza stradale (che la giunta pensa di risolvere con le zone 30...)». Infine, insiste Fratelli d'Italia, c'è da preoccuparsi soprattutto nel weekend: «Un venerdì o sabato sera con i lampioni a mezzo servizio

dalle 22 rischia di causare un picco di violenze e più incidenti stradali. Il Comune riveda immediatamente questa scelta».

Sulla stessa linea la Lega. Il portavoce del Carroccio Giulio Venturi, molto critico sul bilancio (tant'è che annuncia che a breve si terrà un'udienza conoscitiva coi revisori contabili), affonda: «Il Comune va a caccia di risorse per appianare un bilancio che non sta in piedi e nonostante le assicurazioni del sindaco Lepore che i servizi sarebbero rimasti invariati, alla resa dei conti fa tutt'altro».

Particolare preoccupazione è per la diminuzione della luce nei parchi, soprattutto considerando «i reati di natura sessuale e le aggressioni che si sono succedute in città negli ultimi mesi». Gli fa eco il collega leghista Matteo Di Benedetto: «È evidente come a sinistra la sicurezza sia una priorità secondaria e sacrificabile».

Toni più soft, ma non cambia la sostanza, tra i banchi di Bolo-

gna ci piace con Gian Marco De Biase: «Siamo un po' dubbiosi sul fatto che si facciano sperimentazioni che a nostro avviso possano mettere a rischio la sicurezza dei cittadini. D'accordo efficientare con installazione di led, ma diminuire la luminosità soprattutto nei parchi ci sembra cosa assai rischiosa. Magari per risparmiare si potrebbe ridurre intensità e l'illuminazione dei monumenti...». Conclude Nicola Stanzani (Forza Italia): «Non bastava l'accanimento su tasse e multe, ora anche le luci spente: non vorremmo che questa giunta, così attenta a fare cassa, si dimentichi invece dei propri concittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure già intraprese

1 Lunetta Gamberini
Dopo l'episodio di violenza a una giovane ventenne - interrotto dal coraggio di una passante - il Comune ha annunciato una maggiore presenza di vigili urbani e il monitoraggio costante delle telecamere, affinché siano tutte funzionanti

2 Il patto col ministro
Il patto integrato tra Prefettura e Comune sulle criticità locali, firmato pochi giorni fa con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi (foto), prevede una stretta sui controlli delle zone più calde della città, con azioni anti-spacciatori



3 Le zone calde
Dalla Bolognina alla Barca, dalla zona universitaria alla stazione, passando anche per i Giardini Margherita e altri luoghi pubblici all'aperto: sono diverse le zone su cui si è concentrata l'attenzione di amministratori e forze dell'ordine

FARO SUL BILANCIO

L'azzurro Stanzani:
«Dopo tasse e multe, un'ulteriore scelta che mette i conti davanti alle esigenze di tutti»



Giulio Venturi (Lega)



Manuela Zuntini (Fratelli d'Italia)



Gian Marco De Biase (Bologna ci piace)



Nicola Stanzani (Forza Italia)



Peso: 58%

ENERGIA, LUCI GIÙ IN PARCHI E STRADE

Il Comune abbassa i led «Ma sicurezza garantita»

a pagina 5



La città abbassa le luci Led Borsari: ma la sicurezza di parchi e strade è garantita

Il Comune prevede di risparmiare circa un milione di euro l'anno

Tutte le luci pubbliche sulla città di Bologna saranno a Led entro il 2023. Questa tecnologia, abbinata a un sistema di controllo e gestione intelligente a distanza sulla maggioranza dei corpi illuminanti consente al Comune di avviare un piano sperimentale di efficientamento.

Tra le misure che verranno adottate dal primo febbraio, la diminuzione di 13 minuti al giorno di accensione di tutto l'impianto e una differente riduzione percentuale dell'intensità delle luci a seconda del contesto urbano. «Nel 2021, l'illuminazione pubblica e semaforica è costata alle casse comunali 7,5 milioni di euro, a causa del caro-energia nel 2022 i costi hanno toccato i 12,5 milioni — spiega l'assessor

sore ai Lavori pubblici, Simone Borsari — quindi c'è la necessità di un efficientamento da coniugare sempre, però, con la garanzia di sicurezza per i cittadini».

La trasformazione dell'illuminazione pubblica a Led è iniziata già nel 2016: sono finora stati sostituiti 36 mila corpi illuminanti, di questi 30.700 sono dotati del sistema di telecontrollo e telegestione, che permette la regolazione del flusso luminoso. Entro il 2023 saranno trasformati altri 14 mila corpi illuminanti, oggi ancora a luce gialla, così da completare l'intero impianto a Led (50.200 in tutto), per un importo di 14 milioni di euro, finanziato con fondi europei.

Nel dettaglio il piano prevede che l'accensione sarà posticipata di 10 minuti e lo spegnimento anticipato di 3 minuti, per un totale di 4000 ore all'anno di funzionamento (83 ore in meno); nei parchi e nelle zone verdi il flusso luminoso sarà ridotto del 50% fino alle 22 e del 70% dalle 22 allo spegnimento; sulle strade a scorrimento veloce o interquartiere il flusso sarà ridotto del 10% fino alle 22 e del 40% dalle 22 alle 6, di nuovo del 10% dalle 6 allo spegnimento; per le altre strade la riduzione del 10% fino alle 22 e del 40% fino allo spegnimento.

«Più che di riduzione — tie-



Peso: 1-7%, 5-36%

ne a precisare Borsari — parliamo di rimodulazione del flusso luminoso, perché grazie alla tecnologia a Led si garantisce piena visibilità e una prestazione migliore». Nei parchi, si propone una diminuzione dell'intensità della luce della metà e oltre, ma l'amministrazione rassicura: «Lo abbiamo voluto testare nei sopralluoghi con i tecnici — prosegue Borsari — L'impianto al 100% della sua potenza produce una sorta di abbagliamento, riducendo l'intensità del flusso si perde questo effetto, ma la capacità di vedere lo spazio circostante rimane. Teniamo conto al massimo dell'esigenza di sicurezza dei cittadini». Con queste misure si stima un risparmio per il 2023 di 1 milione di euro. «È importante anche

l'impatto ambientale del piano — aggiunge il capo di Gabinetto, Matilde Madrid — perché porterà all'8% di risparmio di energia elettrica per 1.200 MWh, pari al consumo di oltre 500 famiglie e a 800 tonnellate di anidride carbonica emesse in meno all'anno».

Al via, infine, una fase di monitoraggio sul campo, in collaborazione con i Quartieri, in base ai bisogni specifici soprattutto nei parchi e nelle zone verdi. Monitoraggio che verrà effettuato anche attraverso un'auto dotata di misuratori di illuminamento, telecamere e Gps con la restituzione dei livelli luce e la possibilità poi di apportare adeguamenti mirati.

Il gruppo di Forza Italia però polemizza: «Come farà l'am-

ministrazione a garantire, come afferma — scrive il consigliere Nicola Stanzani — la sicurezza nelle aree verdi, abbassando le luci, in una città come la nostra ai vertici nazionali dei fenomeni di spaccio e di atti violenti? », .

Mi. Ro.

La vicenda

● ra le misure che verranno adottate dal primo febbraio, la diminuzione di 13 minuti al giorno di accensione di tutto l'impianto e una differente riduzione percentuale dell'intensità delle luci a seconda del contesto urbano. Nel 2021, l'illuminazione pubblica e semaforica è costata alle casse comunali 7,5 milioni di euro, a causa del caro-energia nel 2022 i costi hanno toccato i 12,5 milioni



Intensità

La riduzione del flusso luminoso in determinati orari e a seconda del contesto urbano verrà monitorato e attraverso un'auto dotata di misuratori di illuminamento, telecamere e Gps



Peso:1-7%,5-36%